





LA FORESTA D' HERMANSTADT

AZIONE ROMANTICA DIVISA IN SETTE PARTI

composta e diretta

DA SALVATORE TAGLIONI

COREGRAFO DE' REALI TEATRI

DA RAPPRESENTARSI

NEL REAL TEATRO S. CARLO

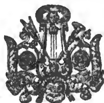
A' 31 Luglio 1841

PER FESTEGGIARE IL GIORNO NATALIZIO

Di Sua Maestà

MARIA TERESA

Regina del Regno delle due Sicilie.





NAPOLI,
Dalla Tipografia Flautina.
1841.



AVVERTIMENTO.



Un' avventura assai straordinaria, attribuita da un autore tedesco alla madre di Carlomagno, e citata ne' giornali Francesi, ha somministrato il soggetto al presente ballo. — Non è questo un soggetto storico, a meno che non vogliano considerarsi come tali tutti i bizzarri racconti di cui le antiche cronache hanno talvolta confermata la tradizione. —

*

La Musica è di varj autori.

Cav. D. Antonio Niccolini Architetto de' Reali Teatri.

Pittore capo scenografo, Sig. *Angelo Belloni.*

Pittori architetti, Signori *Gaetano Sandri*, *Niccola Pellandi.*

Pittore ornamentista, Sig. *Giuseppe Morrone.*

Pittore paesista, Sig. *Leopoldo Galluzzi.*

Pittore figurista, Sig. *Raffaele Mattioli.*

Editore e proprietario esclusivo delle poesie de' libri de' Reali Teatri, Sig. *Salvatore Caldieri.*

Direttori e capi macchinisti Sig. *Fortunato Quériau e Domenico Pappalardo.*

Direttore del vestiario, Sig. *Carlo Guillaume.*

Attrezzeria disegnata ed eseguita da' Signori *Luigi Spertini* e *Filippo Colazzi.*

Pittore pe' figurini del vestiario, Sig. *Filippo Buono.*

Direttore ed inventore de' fuochi chimici ed artificiali Signor *Orazio Cerrone.*

Direttore, appaltatore dell'illuminazione, Sig. *Matteo Radice.*

PERSONAGGI.

ALMARICO, Palatino di Hermanstadt,
Signor Bolognetti.
OSVALDO, suo confidente, fratello di
Signor De Mattia.
OLFRIDA,
Signora Santalicante-Prisco.
YANTE, figlia del Feudatario Conte di Walpo, promessa in isposa ad Almarico,
Signora Colombon-Briol.
BOLESLAO, messo del Conte di Walpo,
Signor Pingitore.
KARLL, confidente di Osvaldo,
Signor Prisco.
BOLMANN, ricco albergatore,
Signor Durante.
GELTRUDE moglie di lui,
Signora Craveris.
STORC)
ORLAFF) Vallacchi assoldati da Osvaldo,
Signori De Angelis e D' Antonio.

Cavalieri e dame transilvani. — Schiavoni seguaci di Yante e di Boleslao. — Paggi, scudieri, guardie di Almarico. — Soldati. — Popolo. — Sgherri di Osvaldo. — Contadini. —

L' azione ha luogo parte in Hermanstadt, parte in una foresta su' confini della Transilvania e della Ungheria.

(SECOLO *XV.*)

BALLABILI.

PARTE I. *Danza nobile*, eseguita da' corifei di ambo i sessi.

Passo a quattro, composto dal signor Carey ed eseguito dallo stesso in unione alle signore Taglioni, Filippini, e Danese-Izzo. Musica del signor Conte Gabrielli.

PARTE V. *Danza caratteristica di contadini*, eseguita da' corifei di ambo i sessi.

Passo a due, compòsto dal signor D' Arco ed eseguito da lui in unione alla signora Saint Romain.

PARTE PRIMA.

Sala d'armi nel castello di Hermanstadt.

Trattato di pace fra 'l Palatino di Hermanstadt e l'ambasciatore Schiavone. — A renderlo più saldo e durevole vengono stabilite le nozze fra 'l Palatino e Yante figliuola del Conte di Walpo. — Turbamento di Osvaldo. — Egli viene dal Palatino destinato per andare a ricevere la Contessa a' confini del suo stato. — Boleslao afferma che al più presto condurrà a lui la sposa. — Gioia di tutti. — Boleslao prende commiato dal Palatino. — La costui Corte si ritira. —

PARTE SECONDA.

Cabinetto in un palazzo di Osvaldo, fuori la città.

Olfrida viene in questo luogo per trattenersi in piacevole lettura — Giunge Osvaldo assai turbato. — Suo segreto colloquio con la sorella cui palesa le prossime nozze del Palatino; suoi timori che le insinuazioni di tenera sposa possano fargli perdere l'alto favore di cui gode presso il suo Signore. Olfrida che sente qualche tenero affetto pel Palatino è presa da dolore. — Proposizione di Osvaldo alla sorella perchè secondi un suo disegno. — Promessa di Olfrida che si dice pronta a tutto. — Ordine di Osvaldo a lei perchè si rechi tosto al diruto castello che trovasi nel centro della foresta, e seco trasporti colà il proprio ritratto. Olfrida vuol esser messa a parte del progetto ma Osvaldo le dice che tutto saprà a suo tempo. — Ad un suo cenno entra Karll: gli affida la sorella e, raggiante di gioia, parte. —

Olfrida si accinge a partire. — Karll riceve da lei il ritratto, lo cela e partono entrambi. —

PARTE TERZA.

Folto Bosco. — Da un lato l'esterno di antico castello.

Osvaldo giunge seguito da molti sgherri. — Ordina loro di appiattarsi e di eseguire con zelo gli ordini ricevuti, e loro promette ricco guiderdone. — Un vicino calpestio fa che ognuno vada al luogo destinatogli. — Arrivo di Olfrida con Karll. Osvaldo abbraccia la sorella, le annunzia l'imminente arrivo della Contessa di Walpo e con gioia le dice ch'ella si prepari a divenir moglie del Palatino di Hermanstadt. — Stupore di Olfrida. Ella è per dimandare al fratello quale sia il suo piano quando uno sgherro annunzia l'approssimarsi della Contessa. — Osvaldo ed Olfrida corrono nel castello: Karll si cela fra le piante. — La Contessa, in isplendida carrozza, accompagnata da Boleslao e da picciolo seguito attraversa il fondo della foresta. — Gli sgherri di Osvaldo assalgono la comitiva. — La pugna è accanita ma breve poichè convien che gli Schiavoni cedano al numero degli assalitori. — Boleslao, ferito da Karll, viene da questo lasciato per morto. — Osvaldo seguito da Storc e da Orlaff finge accorrere in aiuto degli assaliti. — Simulata fuga degli sgherri. — Osvaldo ordina a Storc e ad Orlaff di condurre la Contessa nel castello e prega i pochi Schiavoni superstiti a prendere qualche istante di riposo per proseguir poi il viaggio. — Tutti entrano nel castello e vi menano la carrozza.

Rimasto solitario il luogo, Boleslao, riavutosi dalla ferita, cerca fasciarla. Egli sorge ma non sa ove dirigere i passi per implorar soccorso. — Vol-

ge fervida preghiera al cielo e giurando far di tutto per punire gli assassini si allontana.

PARTE QUARTA.

Sala gotica in ruina. Due grandi finestre nel fondo le quali non conservano che frammenti di vetri colorati. Vedesi al di fuori il cortile del castello ingombro di arbusti e di erbe selvatiche cresciute frammezzo i rottami. Da un lato è una nicchia chiusa da piccola porta ferrata che cela la catena della campana del castello. Da un altro lato, un grosso cancello che mena a' sotterranei.

Osvaldo rispettosamente introduce la Contessa ed ordina a Storc e ad Orlaff di somministrare a' seguaci di lei di che refocillarsi. Yante rende grazie ad Osvaldo ma questi, assicurato che è solo con lei, cangia tuono e le dice di tremare per la propria vita se non l' ubbidirà. Spavento di Yante. — Osvaldo chiama Olfrida ed ordina alla Contessa di cedere a colei le sue vesti e le sue gioie. — Disperazione di Yante: sue preghiere. Osvaldo le toglie il velo da cui è coperta, ed anche il ricco medaglione che le pende dal collo e lo porge alla sorella. Minacce di Yante a quella violenza. — Osvaldo, chiamati Storc ed Orlaff, loro ordina di trasportare la Contessa nel sotterraneo e di obbligarla a cedere tutto il suo ad Olfrida. Gioia di costei. La Contessa è condotta via: Olfrida la segue. — Osvaldo corre a dare gli ordini per la partenza. — Giunge dopo qualche istante Karll. — Suoi timori che l' infame trama macchinata colà possa essere un giorno scoperta. — La sua attenzione vien fermata dalla piccola porta ferrata. Sua curiosità, ch' egli tosto appaga disserrando col proprio pugnale la nic-

chia. — Una catena si presenta al suo sguardo, e come pende dall'alto, la prende la tira fortemente e si ascolta all'istante il forte squillo della campana del castello. — Sua confusione nel conoscere l'imprudenza commessa. — Arrivo di Osvaldo. Egli sgrida Karll ed immaginando le conseguenze di quel suono da sì lungo tempo non ascoltato, sollecita la partenza. — Karll presenta ad Osvaldo le carte della Contessa ch'egli ha rinvenute frugando Boleslao, dopo averlo ferito. Gioia di Osvaldo. — Storc ed Orlaff si presentano seguendo Olfrida già rivestita degli abiti della Contessa. — Il tempo frattanto si oscura e minaccia un oragano. — Osvaldo fa che Olfrida si veli ed ordina che sien chiamati i servi della Contessa. — Mentre costoro veggono con piacere la loro signora in istato di proseguire il viaggio, Osvaldo segretamente ordina a Storc e ad Orlaff di uccidere Yante. — La finta Contessa, seguita da tutti, esce e vedesi dipoi entrare in carrozza con Osvaldo. — Loro partenza. — L'oragano imperversa. I due sicari si dirigono verso il cancello per eseguire l'ordine ricevuto quando lo scoppio di un fulmine li arresta. — Yante, coperta di misere vesti, vien fuori sbigottita dal sotterraneo. Suo spavento al veder l'orribile ceffo de' due Vallacchi; meraviglia di costoro nell'osservare la beltà di lei. — Colloquio de' due sicari nel quale uno vuol persuader l'altro a risparmiare i giorni dell'infelice. — Timori di Yante. — Sue preghiere. — Orlaff finalmente le dice che per prezzo della vita che le lasciano ella non dovrà mai recarsi alla città di Hermanstadt. Yante lo giura. — Essi che han promesso recare ad Osvaldo le vesti di lei, le ne strappano una porzione di dosso e partono. — Yante ringrazia il cielo per averla campata da sì grave pericolo. — Ella vede tutta la infelicità del suo stato e dispera di poter vivere

in quel luogo quando alcuni contadini, guidati da Bolmann, entrano nel cortile. — Coloro vengono spediti ad esplorare il castello in ogni sua parte per conoscere la cagione dell'inusitato suono ascoltato. Bolmann entra nella sala. — Sua meraviglia nel trovar quivi una donna. — Sue interrogazioni a lei. Ella risponde essere stata, da alcuni assassini, tratta in quel luogo per essere uccisa ma che coloro mossi poi a pietà l'hanno abbandonata colà. — Bolmann le domanda ove si recava ed ella gli dice che volgeva i passi alla città per trovarvi lavoro. — Offerta di Bolmann a lei perchè prenda servizio nel suo albergo. Yante accetta la proposizione. — Ritorno de' contadini le cui ricerche son riuscite infruttuose. — Gli animi loro sono commossi dall'avvenenza e dal misero stato di Yante. — Bolmann sorreggendo l'infelice esce dal castello. — Tutti lo seguono.

PARTE QUINTA.

Cortile di un Albergo. — Gran porta nel fondo. — Da un lato le officine e la casa dell'albergatore; dall'altro gli appartamenti pe' viaggiatori.

Molti viaggiatori giungono, molti partono, alcuni prendono cibo, altri giuocano. Geltrude sovraintende a tutto. — Giunge Olfrida accompagnata da Osvaldo da Karll e da' seguaci della Contessa. — Osvaldo ordina a Geltrude di allestire un appartamento, poichè quivi la Contessa deve attendere che il Palatino le venga incontro. Geltrude obbedisce e difatto Osvaldo Olfrida ed i seguaci entrano nell'albergo. — Arrivo di Bolmann con Yante. I servi gli annunziano esser giunta la Contessa ed esser prossimo l'arrivo del Palatino. — Gioja di Bolmann;

sorpresa repressa di Yanté. Bolmann brevemente racconta alla consorte il suo incontro con Yante, e le dice di ritenerla al suo servizio e darle vesti convenienti. — Yante ringrazia i suoi benefattori ed è da Geltrude condotta in casa. — Viene annunziato l'arrivo del Palatino. Difatto questi giunge seguito da porzione della sua corte ed accompagnato dal popolo. — Osvaldo ed Olfrida gli escono incontro. Geltrude e Yante anch'esse vengono a vedere il loro signore. Yante si trattiene tra la folla. — Almarico riceve la sua sposa. — Osvaldo presenta al Palatino il ritratto della sorella e costei presenta allo sposo il ricco medaglione che dicegli inviato dal padre. — Il Palatino fa che Olfrida si tolga il velo e, confrontatala col ritratto, la proclama sua sposa. — Egli si avvede che Boleslao non è con lei e ne dimanda nuove. — Racconto di Olfrida che dice essere stata assalita nella foresta, aver veduta la morte de' suoi più fidi, ed essere stata salvata da Osvaldo. — Ringraziamenti del Palatino a questo. — Ordini perchè si ricerchino gli autori del delitto. Bolmann annunzia ad Osvaldo tutto esser pronto per ricevere il Palatino. Osvaldo invita il suo signore ad entrare nell'appartamento apprestatogli. — Il Palatino conduce la sposa fino al limitare di quello e ritorna per ordinare ad Osvaldo che lo preceda al suo palazzo presso Hermanstadt. — Partenza di Osvaldo. — Il Palatino s' incammina al suo appartamento Yante che si trova presso la porta di quello, sbigottita, vuol traversare il cortile per celarsi e sbadamente viene appunto incontro ad Almarico. Questi dolcemente la scosta temendo averle fatto del male, la guarda sorridendo ed entra.

Progetto de' contadini per preparare una festa al Palatino. — Loro prova nella quale Bolmann e Yante son destinati a rappresentare il Palatino e la Contessa. — Sono sorpresi da Almarico. — Confu-

sione de' contadini. — Interrogazioni del Palatino a Bolmann sul conto di Yante. Gli vien detto esser la cameriera dell' albergo. — Il Palatino le fa complimento della sua avvenenza e le fa dono di una borsa di danaro. Ella lo distribuisce tutto a' villici. — Ammirazione del Palatino che le regala ricco anello. — Ella lo accetta con gioia. — Arrivo di Olfrida. — Sua sorpresa nel riconoscere Yante: sua dissimulazione: sue segrete minacce a lei se ardirà parlare. — I Palafrenieri annunziano tutto esser pronto per la partenza. — Il Palatino saluta tutti. — Olfrida volge minaccioso sguardo a Yante e parte. — Yante sente venirsi meno. — Tutti accompagnano il Palatino fuori del cortile. —

Arrivo di uno straniero. — Sua meraviglia nel veder Yante. — Sue cure per farla rinvenire. — Loro gioia nel riconoscersi. — Colui è Boleslao. — Yante gli racconta che altra donna ha usurpato il suo nome e 'l suo luogo presso il Palatino. — Furore di Boleslao. — Arrivo de' contadini. — Boleslao loro si manifesta. — Sorpresa generale al sentir che Yante è la vera sposa del Palatino. — Generali profferte di Bolmann e de' contadini. — Ringraziamenti di Yante che loro ordina frenarsi perchè ogni loro dimostrazione potrebbe esserle fatale. — Boleslao risolve di recarsi al Palatino. — Yante vuol seguirlo. — Tenero addio a' contadini. — Loro partenza. —

PARTE SESTA.

Giardino nel palazzo del Palatino. Il palazzo siede su deliziosa collina. Boschetto sul davanti. Ricco cancello nel fondo.

Ricevimento fatto al Palatino ed alla Contessa. — Olfrida, colto un momento propizio, palesa ad Osvaldo che Yante è in vita. — Turbamento di Osvaldo. — Suoi ordini a Karll perchè lo attenda colà. Tutti, dietro invito del Palatino, lo seguono nel palazzo per assistere alle nozze. — Karll riman solo. Suo incontro con Boleslao; suo spavento nel vedersi dinanzi chi credeva morto per sua mano. — Boleslao, snudato un pugnale gli si precipita sopra. — Colui gli cade a' piedi implorando pietà. — Boleslao gli promette perdono purchè gli sveli l' infame trama ordita e prometta di secondarlo. — Giuramento di Karll; suo racconto. — Boleslao freme e dice esser necessario che tosto parli al Palatino, viva essendo la vera sua sposa. — Meraviglia di Karll. — Boleslao gli porge un biglietto e gli ordina di tosto farlo capitare al Palatino. — Karll glielo promette e corre al palazzo. — Boleslao si cela nel boschetto. — Yante giunge in traccia del fido ambasciatore. — Le grida di gioia e la musica che si ode nel palazzo richiamano la sua attenzione. — Mentre a quello si avvicina ne esce Almarico leggendo il biglietto poc' anzi ricevuto. Yante all' inaspettato incontro vorrebbe fuggire ma, fatto animo, si dispone a svelar tutto al Palatino, e mentre a lui si prostra escono dal palazzo Olfrida ed Osvaldo. — Eglino al veder Yante corrono precipitosi al Palatino. La infelice alla loro vista vien meno. Osvaldo la sorregge. Olfrida mostra pietà di lei e dice ad Osvaldo di condurla alle sue camere ove le sarà prodigata ogni cura. Il Palatino prega Olfrida ad averne cura e colei corre

al palazzo. — Almarico rilegge il biglietto e cerca intorno chi sia lo straniero che desidera parlargli. Boleslao si mostra, e prostrandosi al Palatino si palesa. — Stupore di questo. — Boleslao gli dice che è tratto in inganno e che deve svelargli orribile arcano. — Colloquio del Palatino con Boleslao. — Sua sorpresa nel conoscere la trama orditagli: suo furore nel sentire che il ritratto da lui creduto della Contessa è quello della sorella di Osvaldo. — Boleslao gli fa scoprire nel medaglione, già ricevuto da Olfrida, il vero ritratto della Contessa. — Meraviglia di Almarico nel riconoscere in colei la cameriera dell'Albergo. — Suoi ordini perchè tosto Osvaldo Olfrida e Yante vengano a lui. — Giunge Olfrida. — Ella in sulle prime si mostra altera ma, vedendo che tutto è noto e che il Palatino ordina il suo arresto, a lui si prostra. — Il Palatino dimanda di Yante ed Olfrida gli palesa che Osvaldo l'ha tratta seco fuori del palazzo. — Rabbia del Palatino e di Boleslao. — Il Palatino ordina che si raccolgano le sue guardie per seguirlo in traccia dello scellerato. Olfrida è messa in ceppi. — Karll allora si mostra e promette al Palatino di condurlo su le tracce di Osvaldo. — Tutti partono precipitosi. —

PARTE SETTIMA.

Sotterraneo nel castello diruto della foresta di Hermanstadt: — Vedesi nell'alto una porta ferrata che vi dà adito. — Da un lato un arco basso ingombro di rottami. —

Osvaldo secondato da alconi sgherri conduce in questo luogo Yante. Suoi ordini perchè si sorvegli al di fuori se giunga alcuno. — Restato solo con Yante prorompe in ingiurie contro di lei e vuol forzarla a trangugiare un veleno. Yante si prostra, scongiura, promette allontanarsi per sempre da que' luoghi. Tutto è inutile. — Conviene che o prenda il veleno o cada sotto il pugnale dello scellerato. — Disperazione di lei che vedendo già in alto il ferro afferra la bottiglia fatale. — Uno sgherro annunzia che tutto il castello è circondato dalle guardie del Palatino il quale, dopo avere ordinato che sia incendiata la foresta, giunge in traccia di Yante. — Osvaldo, assicurato che la porta è ben chiusa, come colpito da subito pensiero ordina allo sgherro di sgombrare alquanto l'arco poichè di là potranno porsi in salvo pria che si appicchi il fuoco alla foresta. — Forti colpi si ascoltano al di sopra della volta, e presso la porta. — Già Osvaldo è per introdursi nel segreto cammino quando, da quello, vedesi entrare il Palatino guidato da Karll ed accompagnato da guardie con fiaccole. — Disperata difesa di Osvaldo contro i seguaci del Palatino il quale infine gli toglie Yante di mano. Il fondo del sotterraneo crolla e mostra la foresta ingombra di guardie ed illuminata dalle fiamme dell' incendio che rapidamente progredisce. Tutti si dispongono ad uscir tosto abbandonando Osvaldo al meritato castigo. — Quadro generale. —

FINE.



